

## «Ai miei figli toccherà andare in pensione all'età di 75 anni»

**E**gregio direttore, la presente vuole essere un pubblico elogio (si fa per dire) all'azione di governo e alle riforme propagandate dallo stesso Renzi, grazie alle quali il sottoscritto riuscirà finalmente l'anno prossimo ad andare in pensione, dopo quasi 43 anni da tretturista e 62 anni di età, ma, ed è questa la vera chicca, ai miei figli, classe 1982, toccherà, grazie sempre all'azione incisiva di questo governo, andare in pensione (sempre che ci arrivino) alla bellissima età di 75 anni con in dote poco più di mezza pensione. Quindi, caro signor Renzi, un grazie infinito per aver rubato alla classe operaia metà Plo (premio legato a obiettivi) sotto forma di tasse, ma questo, si sa, è ampiamente gui-

stificato anche dal fatto di dover salvare i banchieri corrotti e ripianare di conseguenza i loro disastri finanziari. Un altro grazie perché questo Governo finalmente ci toglierà l'odiata Imu, salvo poi farla rientrare dalla finestra magari sotto forma di aumento dell'Irpef a carico di tutti i dipendenti, pubblici e privati.

Ma, ahimè, in tutto questo magnifico panorama italico c'è una pecca, una macchia indelebile che si sta estendendo ed è sotto gli occhi di tutti in questi giorni: la Repubblica italiana non sembra più fondata sul lavoro così come voluto dai nostri padri costituenti, bensì fondata sulla corruzione e sul maffare, con buona pace dei nostri politicanti.

Lettera firmata